

Anche i più fidi alleati europei sottoposti allo spionaggio USA

In 10ª pag. le rivelazioni del «Daily Herald»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vogliono dar fuoco all'Angola del Nord

In 9ª pagina le informazioni sul piano criminale del Portogallo

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 164

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1961

Argomenti

Kennedy, Fanfani e Berlino

Kennedy ha chiesto a Fanfani, secondo quanto risulta da notizie e indiscrezioni pubblicate, tre cose: di impegnarsi in un'operazione politica e militare pericolosissima per Berlino e la Germania...



WASHINGTON - Il segretario di Stato Dean Rusk, accoglie il presidente del Consiglio Fanfani al suo arrivo alla Blair House

Si sa che non si è trattato di veri e propri colloqui, ma di un rapido scambio di «punti di vista». Fanfani è stato ricevuto informato su alcuni aspetti dell'incontro di Vienna e sulle esigenze della politica americana...

Secondo il Messaggero, Kennedy ha informato Fanfani che la crisi berline e tedesca si sta avvicinando a un «punto di rottura». In accordo con le forze europee più aggressive, quelle franco-tedesche, l'America respinge le proposte sovietiche per Berlino e la Germania...

WASHINGTON - Il segretario di Stato Dean Rusk, accoglie il presidente del Consiglio Fanfani al suo arrivo alla Blair House

UN GRAVE GESTO CHE EQUIVALE A UNA ROTTURA

La Francia sospende i negoziati con il GPRA

Gli algerini avevano proposto di tenere una riunione oggi per fissare l'ordine del giorno ma i francesi rifiutano - Secondo Joxe sono necessari 10-15 giorni di «riflessione»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. - La delegazione francese alla Conferenza di Evian ha preso la decisione unilaterale di sospendere i negoziati con il GPRA. La delegazione algerina aveva proposto di tenere una riunione domani o dopodomani per stabilire una sorta di ordine del giorno; Joxe ha rifiutato.

La delegazione algerina ha allora preso atto della decisione unilaterale francese, che equivale a una rottura. Domani il capo della delegazione algerina Bekkacem Krim terrà una conferenza stampa. Molti osservatori dubitano che i negoziati possano riprendere entro 10 o 15 giorni, come ha detto Joxe.

valido per una trattativa che possa risolvere il problema algerino. Quando la conferenza riprenderà, la Francia dovrà aver superato — per poter negoziare veramente — la sterile posizione attuale di rifiuto del riconoscimento del GPRA come unico rappresentante del popolo algerino.

Il governo francese dovrà aver rinunciato all'idea di trattare col GPRA come una forza a sé soggetta, alla stregua delle cosiddette «altre tendenze» algerine. Tutto il resto delle pretese francesi, inconfutabili con una vera indipendenza (come quella di separare il Sahara dalla Algeria o quella di conservare delle basi militari con ampio controllo) non sono che altrettante chiavi con cui la Francia cerca di dare all'Algeria un'indipendenza fittizia, per mantenerla sotto il controllo effettivo dei propri interessi.

Con l'ultima nata di 6 mesi

In carcere per molte una madre di sei figli



La Signora Maddalena Froni è stata arrestata a Centocelle e tradotta a Rebibbia per «contrabbando di sigarette». Non potendo pagare un milione di multa dovrà scontare un periodo di reclusione.

Quattro nuovi attentati ieri nell'Alto Adige

Fabbriche ferme a Bolzano per mancanza di elettricità

Oggi a Grumo i funerali dello stradino ucciso - Sgombramento in Alto Adige per l'azione terrorista - Chi sono i veri responsabili - Le reazioni a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 13. - Sulle montagne attorno a Bolzano i profitti dei piloni dell'acquirente abbattuti dal «plastic» dei terroristi, spiccano contro il cielo grigio. La gente guarda e commenta con un sentimento generale di stupore. Episodi di violenza, certo, erano già avvenuti in queste valli, ad opera di estremisti di lingua tedesca e di lingua italiana. Ma le quaranta bombe della «notte dei fuochi», le tre di stanotte e la delagrazione di oggi pomeriggio presso il deposito militare di esplosivi di Appiano, sono qualche cosa di ben diverso. Esse dimostrano l'eccezionale di un'organizzazione ristretta, coordinata, con obiettivi chiari e precisi.

do così da quale parte siano le sue preoccupazioni. Il governo austriaco si affrettò anch'esso a togliere le dita dal fuoco respingendo «gli attacchi di violenza come mezzo di lotta politica». Di fronte a questa generale levata di mani resta tuttavia da chiedersi chi è responsabile delle esplosioni che non sono fatte soltanto per il timore e quale sia il fine che gli autori si propongono. In attesa che la polizia scopra i veri colpevoli, ci sono alcune osservazioni che saltano all'occhio. Per prima, il momento in cui gli attentati sono avvenuti; alla vigilia cioè degli incontri italo-austriaci di Zurigo, in cui si sarebbe dovuto regolare il problema della convivenza tra maggioranza e minoranza.

Dichiarazione di Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti ha rilasciato ai giornalisti, a Montecitorio, la seguente dichiarazione sugli ultimi drammatici avvenimenti nella provincia di Bolzano: «Stiamo naturalmente esaminando la questione. L'ipotesi di un attentato o meno una interpellanza sarà valutata dagli organi dirigenti del Partito e dei Gruppi parlamentari».

Alla domanda se il Gruppo comunista alla Camera presenterà sul problema dell'Alto Adige una interrogazione oppure una interpellanza, il compagno Togliatti ha risposto: «Stiamo naturalmente esaminando la questione. L'ipotesi di un attentato o meno una interpellanza sarà valutata dagli organi dirigenti del Partito e dei Gruppi parlamentari».

Difficile immaginare rivelazione più clamorosa! Dietro la progettata mobilitazione occidentale per Berlino non vi è dunque nulla di difensivo, vi è la strategia più pericolosa e assurda, aggressiva che possa oggi esistere: vi è il roll back duttiliano, cioè la spinta aggressiva che vuol rimettere in discussione gli stessi confini del mondo socialista, che non riconosce e vuole spezzare tutto l'equilibrio uscito dalla seconda guerra mondiale, che porta perciò diritto alla terza guerra mondiale.

E' per questa politica che Kennedy chiede all'Italia di farsi coinvolgere in una crisi politico-militare di proporzioni e conseguenze imprevedibili. E' ciò a fianco del fascismo europeo, francese e tedesco. C'è un solo democratico europeo, un solo italiano che possa condividere una simile prospettiva? Anche gli altri rendiconti chiesti da Kennedy a Fanfani in materia di neo-colonialismo e di anticommunismo si inseriscono perfettamente in questo quadro, rinnovando anche le sfacciate intrusioni di una volta nei nostri affari interni. C'è da augurarsi che, da una simile «nuova frontiera», anche l'on. Fanfani e i «convergenti» intendano tenersi alla larga. Certo è deciso a tenersene lontano — da essa e dalle tragiche avventure che minaccia (chi ha dimenticato la folle aggressione kennediana di Cuba?) — tutto il nostro popolo.

Le esplosioni di stanotte si sono registrate tra i comuni di Appiano Terme, Grottole, e Mezzocorona, a nord di Bolzano. Bersaglio degli attentati sono, ancora una volta, i tralicci dell'alta tensione. Il paese di Appiano è rimasto senza corrente elettrica. Senza corrente elettrica, stanno ferme alcune fabbriche della zona industriale dove, per tale motivo, sono stati sospesi dal lavoro 760 operai. Settanta forni nello stabilimento Montecatini sono stati costretti a fermare il loro lavoro. Un solo forno e la trazione alle Acque di Bolzano.

Domani a Grumo, si svolgeranno i funerali dello stradino Giovanni Postol. Le segreterie delle federazioni comuniste di Bolzano e Trento invieranno loro delegazioni. I più sgomentati oggi sono proprio i sudtirolesi che subiscono per primi i danni di questa agitazione terrorista. Gli alterghi si ruotano in grande velocità. I turisti cercano altrove luoghi di riposo meno agitati, il commercio ristagna. A questo si aggiunge ora il rischio personale poiché il «plastic» non ha ancora raggiunto i suoi obiettivi. I piani semi-abbattuti stanno in bilico sui campi dei contadini sudtirolesi e le acque della diga di Selva dei Molini — salata all'ultimo momento — avrebbero innalzato soltanto terreni di coltivatori di lingua tedesca. La reazione di gran parte della popolazione sudtirolese è perciò tutt'altro che favorevole all'impresa della notte scorsa. I dirigenti della Volkspartei se ne sono immedesimati accorti e sono corsi ai ripari moltiplicando oggi le affermazioni di condanna alla violenza. Il suo presidente, Magnago, ha addirittura tentato di riversare la colpa sui «comunisti e sui fascisti», ma ha poi chiesto a Selva di non prendere misure di polizia, confessione

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 13. - Sul lungomare di Cagliari un affoso, gradevolissimo sereno squassa, come fossero le vele di battelli alla deriva. Le tele dei grandi striscioni elettorali di colore acceso che, come le arate di una festa popolare, si susseguono uno di fila all'altro, e sono il segno più sensibile, oltre il notturno vocare di qualche altoparlante, che qui, fra cinque giorni, appena, il 18 e 19 giugno, 858 mila elettori andranno alle urne per eleggere la nuova assemblea regionale. La campagna elettorale non ha registrato novità eccezionali, o colpi di scena: essa ha avuto, soprattutto negli ultimi 15 giorni, la caratteristica di una serrata lotta di posizioni politiche e il merito va in gran parte alla impostazione del PCI e al discorso di Togliatti a Cagliari, che ha contribuito a rimascolare le carte del gioco politico e a lasciare scoperta la DC su due fianchi decisivi: quello del suo spirito autonomista e quello del valore nazionale delle elezioni sardo, da cui dovrebbe prendere le mosse un nuovo tempo politico che porti a crollo del governo centrista di Fanfani. Anche la

Anche questo è un atto di malgoverno sul quale gli elettori dovranno pronunciarsi

178 milioni dalle casse della Regione per pagare la propaganda dc in Sardegna

Tre chili di carta stampata per ogni elettore cagliaritano - Le ville per cinematografi di «Capriccioli City» - Il dibattito politico si va facendo più serrato grazie soprattutto all'impostazione data dal PCI con il discorso del compagno Togliatti

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI. - Un dispendioso episodio che ha avuto per protagonisti alcuni marinai americani è nato da guerra in sosta da cinque giorni nel porto ha avuto luogo l'altra sera nel corso dell'affollato comizio del compagno Gianrico Pajetta in piazza Jenner. Un gruppo di marinai americani, uscendo da un bar in preda ai fumi dell'alcol, hanno disturbato l'oratore cercando di lanciare una bottiglia sul palco dal quale parlava. I compagni e i cittadini sono prontamente intervenuti e, dopo aver impedito ai marinai di compiere il gesto inusitato, li hanno consegnati ai carabinieri. I marinai tuttavia hanno opposto resistenza ed i militi hanno dovuto far uso della forza lungo le scalette di S. Chiara fino allo spiazzo sottostante il bastione S. Croce. Qui gli americani hanno dato luogo ad uno spettacolo inconsueto per i cagliaritari: sdraiatisi per terra, si agitarono convulsamente, in preda a veri e propri momenti di isterismo. E' stato necessario metter loro le manette e chiamare le camionette della Marina militare. Nella foto: un marinaio americano a terra al risvolto contro uno dei carabinieri intervenuti

«prospettiva valdostana» cui Togliatti accennò pure come a un semplice punto di riferimento per i socialisti, ha lasciato a un'impressione. «L'abbiamo sentita riprendere ieri sera con forza da un giovane radicale nel dibattito aperto da una conferenza del sardista Piero Sogno, al Circolo della Libertà. Associazione Universitaria di Cagliari. La DC, sulle prime due questioni che si sono accennate, si difende male e in modo isterico nei lunghi momenti di questa estate elettorale, non vi è oratore democristiano che non ripeta come una gaculatoria una difensiva al governo dall'accusa di aver sabotato il Piano di Rinascita, il «dove vai? Porto pesci» del Popolo, e non legga, inforcando gli occhiali, tattiche cervellotiche, tratte non si sa da dove, su una presunta incompatibilità fra marxismo e Regione.

Argomento fragilissimo in una terra che non solo è quella di Gramsci, ma dove il PCI da 12 anni è alla testa di ogni lotta per la autonomia, argomento piuttosto scollato, aggiungiamo, dalla realtà politica nazionale che vede il PCI, proprio in questi giorni, uscire da un dibattito nazionale sul valore decisivo delle autonomie locali nella lotta per la democrazia. Ma è proprio questa chiara impostazione programmatica dell'autonomia da parte dei comunisti che turba i sogni della DC, in questa valle della libertà. Per cui, alla fine, proprio perché mancano di argomenti, il discorso viene svistato, e torna sulle «vecchie frontiere» dell'anticomunismo, cui ha dato il via in Sardegna, in base ad un disegno politico non ancora chiaro, la on. Moro, e per la quale il notaio Elkan ha affermato l'altra giorno in un comizio che nello scorso luglio a Bologna «i comunisti con il mitra imbracciato» li ha visti proprio lui, con i suoi occhi. Ma sono, questi, gli aspetti risibili della faccenda, come quello di difendersi dall'accusa di aver causato l'ulteriore decadenza economica dell'isola, annunciando sul Popolo di oggi che gli abbonati al telefono sono passati in Sardegna da 4.901 a 28.000 ed i radioutenti da 44.000 a 155.000. Per quanto concerne gli strumenti tradizionali di propaganda, questa campagna A. MACCIOCCHI (Continua in 10. pag. 7. col.)

Tribuna politica

Il trucco c'è e si vede

Stasera la Tribuna politica televisiva affronta un altro grande tema nazionale: quello dei problemi femminili. Argomento «La donna nella democrazia italiana». Formula, quella del dibattito a cinque, così come avviene per il Mezzogiorno.

CELEBRAZIONI di - Italia 61 -

Bambine bianche e negri cannibali

Abbiamo ricevuto da Palmi, questa lettera: Cara direttore, sono frastuoni di «bambine bianche» e «negri cannibali» che si susseguono in un'aula della scuola elementare di Palmi. In questa aula sono state tenute le celebrazioni del «giorno della pace» e della «giornata della democrazia».